



Grand Hotel Levico, in campo i sindacati «Vicini ai lavoratori»

Il caso

Si tiene oggi l'assemblea con i trenta dipendenti La società di gestione al concordato con riserva

di **Beppe Castro**

LEVICO Sono tante le incognite sul futuro del Grand Hotel Imperial di Levico Terme che rischia la chiusura. Lo storico albergo di proprietà della Patrimonio Trentino Spa situato all'interno del Parco Asburgico, è appesantito da una massa debitoria importante e al momento la confusione che regna pone grossi quesiti sugli sviluppi futuri della società che gestisce l'hotel ma anche sulla tenuta occupazionale. I circa 30 dipendenti vivono con preoccupazione e ansia questa complicata situazione anche perché i conti della struttura alberghiera sono sotto la lente di ingrandimento della Guardia di finanza che ha già avviato da alcuni mesi una lunga attività investigativa. Le Fiamme gialle hanno acquisito una cospicua documentazione contabile e

ascoltato anche i dipendenti della Fidelity Italia Srl, la società controllata dalla società tedesca Solution Holding GmbH, che gestisce la storica residenza asburgica. Intanto oggi i lavoratori del Grand Hotel Imperial parteciperanno all'assemblea sindacale convocata dalla UiltuCs, Unione Italiana Lavoratori Turismo e Commercio Trentino-Alto Adige. I vertici del sindacato trentino temono che la situazione possa precipitare e vogliono vederci chiaro, agendo in anticipo, per tutelare l'occupazione e i diritti dei lavoratori. Walter Largher, segretario UiltuCs: «Intanto la nostra intenzione è quella di sentire direttamente i lavoratori e le lavoratrici e capire come sta andando davvero l'attività del Grand Hotel Imperial. Se ci sarà da avviare un percorso e i dipendenti ci daranno un mandato per interloquire con la Provincia, che attraverso la Patrimonio del Trentino è proprietaria dell'immobile, lo faremo subito. Preciso che se si dovesse intraprendere qualsiasi azione, come priorità metteremo la salvaguardia dell'attività occupazionale, che magari potrebbe essere non in pericolo visto che la società Fidelity Italia Srl, che ha in gestione la struttura di Levico, è stata ammessa al



concordato con riserva dal tribunale di Trento già a fine estate. L'intenzione è anche di sentire la proprietà tedesca e avviare un dialogo con l'assessorato provinciale al Turismo». A chi ha giudicato tardiva l'iniziativa della sigla sindacale trentina visto che da almeno tre anni si susseguono voci sui debiti accumulati dal Grand Hotel Imperial, Largher replica così: «I lavoratori finora non hanno mai convocato le organizzazioni sindacali, ma dopo le indiscrezioni giornalistiche pubblicate mercoledì scorso dal vostro quotidiano, allo scoperto siamo usciti noi come sindacato, convocando immediatamente un'assemblea sindacale. Poi saranno i lavoratori e le lavoratrici a decidere se darci un mandato per poter esercitare al meglio il nostro lavoro e tutelarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGO, GRUPPO DI LETTURA NEL SEGNO DEL NOBEL

Il 25 novembre alle ore 17 presso il Museo Casa Andriollo di Olle è previsto un incontro con il gruppo di lettura Sirio, dedicato al Premio Nobel della Letteratura 2022, la francese Annie Ernaux

Levico | I murales di Libardoni

Fiori e erbe montane contro la piaga degli imbrattamenti Un progetto del Comune



LEVICO TERME Succede spesso che aree di periferia di piccoli centri e antichi borghi assumono l'aspetto di un territorio abbandonato, disadorno e talvolta degradato. Ma anche molto spesso imbrattato da vernice spray, visto che sono in aumento i comportamenti incivili, con sempre più marcata mancanza di senso civico e di appartenenza. Anche Levico Terme, centro attento alla tutela dell'ambiente, non è scevro da connotati di degrado. Muri, portoni e garage del centro termale imbrattati costituiscono un disagio per chi subisce i danni e un cattivo colpo d'occhio per l'estetica e il decoro. Scritte, tag, scarabocchi, disegni che di artistico non spesso hanno poco o nulla. Contro la «furia spray» ai residenti non resta che ripulire il «regalo» lasciato la notte precedente da qualche imbrattatore. All'interno di questa cornice può diventare un'arma contro i vandalismi introdurre nel territorio comunale murales di qualità che cercano di veicolare messaggi sociali, etici e culturali. A riguardo l'assessore alla Cultura del Comune di Levico, Patrick Arcais, ha promosso un progetto di pittura denominato «Muralis officinalis». L'artista Rossella Libardoni ha iniziato lo scorso mese l'attività di pittura su un muro nel parcheggio «Ognibeni» e successivamente ha fatto scivolare il suo pennello in un muro dietro la chiesa del Santissimo Redentore. Il vicesindaco Arcais spiega qual è l'obiettivo del

progetto: «Recuperare, abbellendoli, il maggior numero di muri di proprietà pubblica per donare ai nostri residenti e agli ospiti uno spettacolo diffuso mentre passeggiano nelle nostre strade. Siamo felici del lavoro dell'artista Rossella Libardoni che sta contribuendo al miglioramento del nostro territorio con i suoi disegni originali». Ridurre, se non eliminare, degrado urbano, colorando i muri, rappresenta dunque il primo intervento per presentare un biglietto da visita all'altezza di chi arriva a Levico. Le opere di riqualificazione delle pareti degradate hanno anche un'identità e un obiettivo ben precisi, come sottolinea la giovane artista Rossella Libardoni: «Sto realizzando un erbario murale dipingendo fiori del territorio. Nel parcheggio «Ognibeni» c'è il disegno di un'arnica montana, accanto la chiesa il tarassaco. Per il terzo muro ancora da individuare, dipingerò un'altra piante locale. La mia idea è usare l'arte come veicolo di cultura e da levicense sono felicissima di vedere cancellare il degrado con la bellezza. Entro fine anno il mio lavoro sarà concluso qui a Levico». Adesso tutti i residenti si chiedono quanto tempo durerà così immacolato il bel disegno. Gli amministratori comunali auspicano che l'esercito di «scarabocchiatori seriali» rimanga incantato dalle opere della Libardoni e rimettano in tasca le bombolette spray tanto moleste.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gomme invernali, corsa al cambio Poca manodopera e prezzi più alti

di **Emanuele Paccher**

VALSUGANA Martedì 15 novembre torna in vigore l'obbligo delle catene a bordo o degli pneumatici invernali montati. L'obbligo, valido fino al 15 aprile 2023 è già stato ottemperato da molte persone. Ma tanti automobilisti, per colpa del clima mite che ha fatto dimenticare l'arrivo della stagione invernale, stanno subissando di richieste di appuntamento i gommisti della Valsugana. «Le prime prenotazioni e i primi cambi degli pneumatici li abbiamo avuti già a fine settembre», commentano dal negozio Valsugana Gomme di Roncegno Terme, «ma in questi



Obbligatorio Un cambio gomme

giorni siamo sommersi dalle chiamate. Lavoriamo di continuo». La maggior parte delle persone opta per la gomma invernale tout court. Alcune per quelle «quattro stagioni». Pochissimi, infine, tengono la gomma estiva. Vince la sicurezza, insomma. Anche la gomma quattro stagioni è considerata poco affidabile in presenza di ghiaccio e neve, specialmente nelle strade in discesa. Assolutamente sconsigliata l'estiva. «Molti clienti piuttosto optano per una gomma invernale che possa circolare anche nel periodo estivo», commentano alcuni operatori del settore delle officine della Valsugana. Salate le multe nel caso di mancata osservanza: si rischiano di pagare più di 300

euro, oltre alle sanzioni accessorie come la decurtazione di 3 punti dalla patente. Il lavoro non manca, ma il personale sì: come per il settore agricolo e ristorativo, la mancanza di manodopera è un tasto dolente: «Il reddito di cittadinanza è un disincentivo a lavori stagionali o precari» dicono anche i gommisti. Un altro problema è il rincaro delle materie prime. Il costo di acquisto degli pneumatici è quasi raddoppiato in poco più di due anni. Stesso discorso per il costo del cambio gomme, aumentato soprattutto a causa del caro energia. Per i clienti non c'è altra via che prendere in mano il portafoglio. Sono pochi quelli che cercano vie alternative. Online, ad esempio, fatica a prendere piede: «Avrò forse l'1% dei clienti che acquista su internet», dichiara il titolare del negozio Valsugana Gomme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primiero

Il Parco per le scuole

È ancora in distribuzione la nuova brochure «Parco Scuola - Percorsi di educazione ambientale» del Parco Paneveggio Pale di San Martino per l'anno scolastico 2022-23. L'opuscolo dà modo di scegliere tra svariate proposte di visita di una giornata o di soggiorni da due a cinque giorni. Le attività didattiche danno l'opportunità di conoscere le peculiarità dell'area protetta e di effettuare attività direttamente in natura, quasi interamente all'aperto. Si va dalle escursioni guidate all'osservazione e rilievi sul campo, dalla scoperta e immersione nella natura alle visite ai Centri visitatori e alle attività nei laboratori didattici.